

100 anni di DANZA



IN QUESTA FOTO, IL PROGETTO-OPERA 'LABAN'S TRAINING AREA' DELL'ARTISTA MIKI TALLONE, ESPOSTO IN OCCASIONE DELLA QUADRIENNALE NAZIONALE D'ARTE CONTEMPORANEA, ART EN PLAIN AIR MÔTIERS 2011, CON NUNZIA TIRELLI IMPEGNATA IN UN'AZIONE PERFORMATIVA. ORA, IN OCCASIONE DEL LABAN EVENT 2013, UN NUOVO ICOSAEDRO VIENE INSTALLATO AL MONTE VERITÀ

© Giona Beltrametti

Cento anni fa terminava uno dei numerosi esperimenti di vita e arte che si erano sviluppati al Monte Verità in una stagione caratterizzata da slanci e utopie, da speranze e fervore intellettuale, da un approccio nuovo nei confronti dell'essere umano e del suo modo di vivere nella società e di esprimersi. Dal 1913 al 1918 fu attiva al Monte Verità la Scuola Estiva per le Arti di Rudolf Laban, che fu ballerino e coreografo, ma non solo. Teorico e creatore, poeta e scienziato, studioso e poliedrico artista, sperimentatore radicale (passò attraverso l'espressionismo, il dadaismo, il surrealismo, restando alla fine sempre e soltanto se stesso), libero e geniale pensatore, pittore, scultore, ar-

chitetto, è considerato il padre fondatore della danza espressionista, e con la sua vicenda seppe anticipare i grandi temi artistici legati all'esperienza corporea del ventesimo secolo.

Il suo lavoro, in cui rientra anche la codificazione

di un sistema di scrittura (notazione) della danza, fanno di lui una pietra miliare nella storia della disciplina. La danza corale, secondo il suo approccio, è paragonabile a un'orchestra, in grado di esprimere tutta la gamma delle emozioni umane e rappresentare un'integrazione fra anima e corpo, il che permette a quest'arte di svolgere un ruolo educativo fondamentale. Se pensiamo ad alcune dichiarazioni rilasciate da Maurice Béjart ("La danza

36

in 15 SECONDI

LA DANZA CONTEMPORANEA FORSE NON SAREBBE QUELLA CHE È SE NON CI FOSSE STATO RUDOLF LABAN, IL GENIALE BALLERINO, COREOGRAFO E TEORICO DEL MOVIMENTO. NE PARLIAMO CON NUNZIA TIRELLI, ORGANIZZATRICE DEL LABAN EVENT 2013 AL MONTE VERITÀ.

è una delle rare attività umane in cui l'uomo si trova totalmente impegnato: corpo, cuore e spirito. Per il bambino danzare è importante quanto parlare, contare o imparare la geografia. È essenziale per il bambino, nato danzante, non dissipare questo linguaggio sotto l'influsso di un'educazione repressiva e frustante", oppure dalla coreografa e ballerina Anna Halprig ("Tutto è in perpetuo movimento, la vita è un movimento continuo. I gesti quotidiani possono prendere la forma di una danza"), ci rendiamo conto di quanto le idee di Laban abbiano influenzato lo sviluppo di una danza libera dai condizionamenti del balletto classico-accademico, in cui le capacità creative individuali fossero valorizzate. Questo approccio ha consentito di svelare anche le potenzialità educative insite nella disciplina, e ha aperto la strada a sperimentazioni nel senso della danzaterapia.

Molte sono le persone che hanno studiato, apprezzato, sviluppato e applicato i principi di Laban, e il Monte Verità è il luogo più appropriato per tirare le fila delle molte correnti che nel mondo hanno trovato linfa vitale nelle sue opere e nella sua teoria. Il Laban Event 2013 al Monte Verità (www.laban.ch), dal 10 al 13 ottobre, ne fa rivivere l'insegnamento. Anima della manifestazione è Nunzia Tirelli, danzatrice e insegnante di danza, fresca di diploma (Special Diploma in Choreological Studies) al Laban Trinity di Londra. «Nel mio percorso professionale Laban è stato fondamentale» esordisce Nunzia Tirelli; «Mi ha sempre interessato soprattutto la corrente espressionista della danza; ho deciso di studiare danza-movimento terapia con Art Therapy Italiana perché uno degli strumenti usati è proprio l'analisi del movimento di Rudolf Laban; da dieci anni approfondisco gli studi di Laban che utilizzo nel mio lavoro di insegnante e coreografa, ho completato anche una formazione come Cma (Certified Movement Analyst) rilasciata dal Lims (Laban/Bartenieff Institute of Movement Studies) di New York». Nunzia Tirelli illustra come l'approccio di Laban sia congeniale al suo modo di sentire: «Ha riconfermato la mia visione olistica della vita: motion ed emotion, corpo e mente non sono separati. Mi ha permesso di dare consapevolezza a una cosa

che in me era innata e mi ha dato gli strumenti per capirla. Mi ha aperto la visione, che va al di là del codice della danza. Laban ha curato l'aspetto dell'organizzazione nel movimento. Sulle sue stesse basi, ognuno può mettere in atto la propria diversità». Inoltre, puntualizza la ballerina, «tutte le persone possono avvicinarsi al movimento. È alla portata di tutti. Ognuno lo può adattare alla propria sensibilità e al proprio modo di essere, e sono presupposti che possono essere utilizzati in ogni campo della vita».

Nunzia Tirelli con enorme determinazione si è sobbarcata l'organizzazione di quattro giorni di fittissimi incontri e workshop che vedranno la partecipazione dei maggiori specialisti mondiali nell'ambito degli studi sul movimento e sulla danza e durante i quali sarà possibile condividere gli orientamenti che si sono sviluppati a partire dalle scoperte di Rudolf Laban. «L'evento non è un 'Remembering Laban', una commemorazione nostalgica» spiega la danzatrice, «ma è focalizzato sul presente e sul futuro, su tutte le correnti e gli sviluppi che hanno avuto luogo e che l'avranno da ora in poi».

«Rudolf Laban ha messo insieme scienza e creatività» asserisce Nunzia Tirelli, che riassume con una frase l'approccio alla danza secondo i dettami del geniale coreografo: "We name what we do". Agli allievi s'insegna la consapevolezza mente-corpo e come incarnare la spiritualità nell'arte. Questo, tra l'altro, è anche l'argomento della tesi di diploma di Nunzia Tirelli. Come afferma Laban, "la percezione del mondo passa attraverso l'esperienza che facciamo del mondo con il nostro corpo, lo spazio corporeo porta con sé le tracce dei sentimenti personali, dei bisogni sociali e degli elementi emozionali che noi esprimiamo come esseri umani attraverso il nostro movimento".

Nunzia Tirelli spiega: «Tutti siamo sottoposti alla forza di gravità, tutti dobbiamo contrastarla. Si pensa alla danza come forma artistica ma ogni uomo, nella vita di ogni giorno, è un danzatore. Ci sono poi quelli che lo scelgono come un mezzo di espressione artistica. Ma dietro alla danza c'è una vastità d'implicazioni. Tante persone lavorano sul movimento, sia come terapia, sia come espressione dell'inconscio. Quello che è vero è che, comunque, danzare fa star bene». Il Laban Event 2013 non è un conve-



A DESTRA, NUNZIA TIRELLI, L'ORGANIZZATRICE DEL LABAN EVENT 2013, OSSERVA ASSORTA I SUOI ALLIEVI DI DANZA



© Laurent Philippe

SOPRA, UN MOMENTO DELLO SPETTACOLO VOLLMOND (LUNA PIENA) DEL TANZTHEATER WUPPERTAL DI PINA BAUSCH; SENZA LE RICERCHE DI LABAN, FORSE UN BALLETTO DEL GENERE NON SAREBBE MAI STATO CONCEPITO. SOTTO, L'ICOSAEDRO DI RUDOLF LABAN, PARTE DELLA SUA TEORIA DELL'ANALISI DEL MOVIMENTO

gno teorico, non ci saranno soltanto conferenze e interventi di esperti, ma moltissimo tempo sarà dedicato alla pratica, all'espressione corporea. La mattina qui gong, che è una forma di movimento nella natura, e coreutic meditation, che esprime l'armonia nello spazio e una relazione spirituale più intima con il sé e il fuori di sé. Diverse ore di workshop al giorno, nei quali i concetti teorici avranno tutto il tempo di essere messi in pratica e assimilati.

Come il Monte Verità è stata culla di diverse correnti artistiche, anche durante il Laban Event 2013 dialogano varie forme d'arte: all'inaugurazione pubblica viene presentato il Laban's Training Area dell'artista Miki Tallone (insignita del premio federale Swiss Art Award 2012): un'opera che riporta in modo permanente al Monte Verità lo strumento di studio e di lavoro di Laban: l'icosaedro, (20 triangoli equilateri da 142,20 cm di lato) per poi decostruirlo e installare cinque frammenti in altrettanti punti all'interno della proprietà del Monte Verità, a creare una sorta di ideale 'percorso vita artistico'.

Il Laban Event 2013 si conclude con un

'coro di movimento', una sorta di Flash mob in cui sono coinvolti anche coloro che non hanno dimestichezza con questo tipo di danza.

Coerentemente con la convinzione di Laban che la danza, in quanto modo di annodare i contatti con la comunità e la tutto ciò che è in natura, dovesse essere accessibile a tutti, il sigillo a questa manifestazione viene posto da un'esperienza di stare insieme tramite l'espressione artistica, in cui, per usare le parole di Laban, "le persone possono ora beneficiare dei ritmi e del flusso della danza, non solo come spettatori ma anche come soggetti attivi nella gioia del movimento". □

